



Un disastro chiamato «Crediteuronord»

Nel 1998 la Lega decide di fare le cose in grande e, con la sponsorizzazione personale di Bossi, nasce la «Crediteuronord», più nota come «la banca della Lega». Dovrebbe «dare concretezza agli ideali del Carroccio». È invece una catastrofe. La relazione degli ispettori della Banca d'Italia è una spietata lista di irregolarità. Evitò il peggio grazie alla Bpi di Gianpiero Fiorani



Il «diritto elettorale» alle banche del Nord

Sarà l'euforia per il successo elettorale. Fatto sta che, subito dopo le Regionali, Umberto Bossi rivendica «una fetta» delle banche del Nord, vuole influenzare le scelte delle Fondazioni bancarie del Nord cui fanno capo i primi istituti di credito come Unicredit e Intesa San Paolo. Le tensioni di questi giorni attorno alle due banche testimoniano del nuovo clima politico

Pavimentazione «palladiana», cubature agganciate ai fabbricati storici, sottopassi e bretelle stradali. La chicca è un asilo-reggia per i bambini dei dipendenti. Su *la Tribuna* di Treviso Antonio Frigo descrive la struttura notando la presenza di «due serie di bagnetti arcobaleno, sgabuzzini a raffica, spazi giochi, bagnetto-fasciatoio, spazio riposo». Qui non c'è il rischio che i bambini restino senza cibo, anche perché l'asilo si è rivelato un flop. Solo due dipendenti vi hanno portato i figli perché la retta (625 euro, 150 coperti dalla Provincia) è troppo alta.

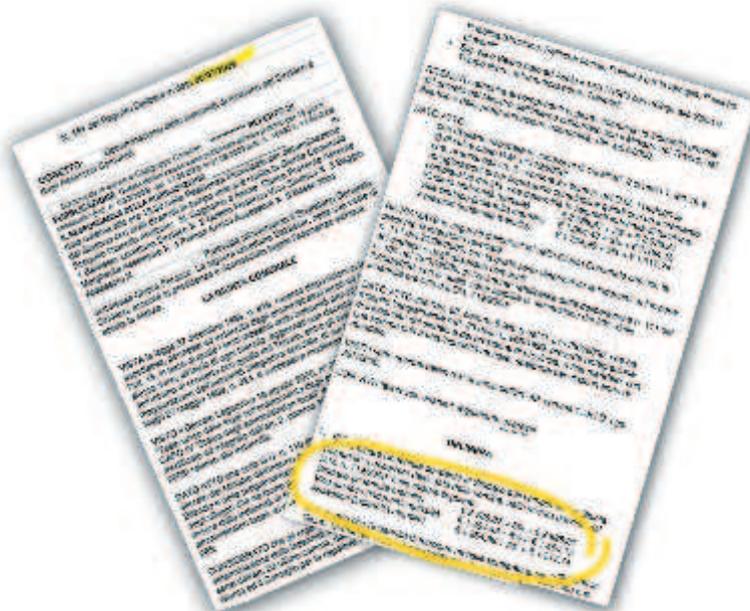
La reggia, circondata da 70 ettari di parco, è una creatura di Zaia. Nelle vesti di presidente della Provincia l'esponente leghista avviò nel 2004 l'acquisto dell'area, di proprietà dell'Usl 9, fissando il prezzo a 9 milioni. I lavori iniziano in settembre. Zaia parlò di una spesa di 35 milioni. Nel 2005 viene approvato il progetto definitivo: spesa 57,1 milioni. In corso d'opera vennero approvate quattro varianti.

Due milioni serviranno per gli arredi. La Provincia spende così 531.426 euro per le sedie (Iva esclusa). Viene comprato un tavolo di cristallo per le riunioni del consiglio

**Anticrisi ad personam
Da 1400 a quasi 3000
euro lo stipendio
della sindaca di Asolo**

del costo di 12.840 euro. «Una mancanza di rispetto per le persone in difficoltà - lamenta Davide Schiavon, direttore della Caritas - la politica deve sposare sobrietà e solidarietà». Ma non pare questa l'ispirazione degli amministratori leghisti che sborsano 100.000 euro per l'inaugurazione della reggia. Serviranno così almeno 80 milioni. In città il faraonico

Il ritocco



6 luglio 2009, un mese dopo le elezioni la giunta leghista di Asolo decide di «ritoccare» lo stipendio del sindaco e degli assessori che viene più che raddoppiato. Il precedente sindaco guadagnava 1394 euro, il nuovo 2928.

«restauro conservativo» diffonde non pochi malumori. Lo stadio è vecchio, da 20 anni si discute sulla realizzazione del velodromo, da 25 sulla metropolitana di superficie. Ma non si fa nulla.

Tra le poche competenze che restano alle province c'è l'edilizia scolastica. Poco lontano da Treviso, a Montebelluna, c'è il liceo «Primo Levi». «Una scuola d'eccellenza» - spiega la sindaca Laura Puppato (Pd) - in sei anni ha ricevuto quattro premi dalla presidenza della Repubblica e dal ministero». Il «Primo Levi» è un liceo che organizza corsi di cultura europea ed ebraismo. Ha ricevuto il riconoscimento del Lion's club mondiale, la didattica è ispirata alla lezione di Don Milani. «Da 5 anni la Provincia tergiversa, non ri-

**La polemica
La Padania contro Sartori
«Il federalismo non costa»**

Il professor Sartori fa arrabbiare la Lega che non ha digerito il contenuto di un editoriale, apparso sul *Corriere della Sera*, dal titolo «Le incognite del federalismo». Sartori prevede che i piani della Lega finiranno per ingigantire la burocrazia e favoriranno la proliferazione di enti e incarichi. «Altro che sprechi, il federalismo è la responsabilità», obietta La Padania. Stefano B. Galli spiega tra l'altro che «lo spettro dei costi del federalismo viene agitato da quanti non vogliono assolutamente cambiare, si rinchiudono nella conservazione e nel mantenimento dello status quo».

sponde - dice Puppato - eppure il progetto esecutivo è pronto, ci sono tutte le autorizzazioni. Se chiediamo quando si può partire con i lavori rispondono in modo stizzito». Nessuna risposta dalla reggia dei «faraoni» leghisti. I 1300 studenti frequentano le lezioni in un ex asilo, un prefabbricato e in un ex scuola elementare. Per costruire la nuova scuola servono 14 milioni (il comune mette un milione e mezzo), 5 volte in meno degli 80 spesi per il «Pentagono» dei leghisti. Prontissimi, invece, quando si tratta di rispondere ad altre esigenze. In molti comuni a guida le-

**In corso d'opera
La spesa prevista
è di 35 milioni, ma
poi i costi lievitano**

ghista gli amministratori stanno «ritoccando» i loro stipendi. Molte delle amministrazioni sono state elette lo scorso anno (7-8 giugno, voto europeo e locale) e, per prima cosa, i nuovi dirigenti del Carroccio hanno raddoppiato e, in qualche caso triplicato, i loro emolumenti. È accaduto a San Donà di Piave (la sindaca Francesca Zaccariotto è stata poi eletta alla guida della Provincia di Venezia), a Cornuda e Asolo, nella Marca trevigiana. Ad Asolo, centro turistico, un mese dopo le elezioni la giunta ha approvato una delibera che porta a 2938 euro lo stipendio della sindaca Loredana Baldisser. Il suo predecessore, Daniele Ferrazza (Pd) prendeva (2004-2009) 1394 euro al mese (1952 nei quattro mesi di aspettativa). I «ritocchi» dilagano nel Veneto della Lega che nega i «schei» ai liceali di Montebelluna, ma spende mezzo milione per le sedie della reggia. ❖